

 	Pagina 2 di 20				
	Stato	Società Incaricata	Codice Sistema	Disciplina	Tipo Doc.
Titolo Progetto: Trans Adriatic Pipeline – TAP Titolo Documento: ESIA Italia – Allegato 1 Parere di Scoping del MATTM	CAL00-ERM-643-S-TAE-0010 Rev: 00				

- CAL00-ERM-643-S-TAE-0001 – Capitolo 1 Introduzione
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0002 – Capitolo 2 Motivazioni del Progetto
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0003 – Capitolo 3 Quadro di Riferimento Programmatico
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0004 – Capitolo 4 Quadro di Riferimento Progettuale
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0005 – Capitolo 5 Approccio e Metodologia dell’ESIA
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0006 – Capitolo 6 Quadro di Riferimento Ambientale e Sociale
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0007 – Capitolo 7 Coinvolgimento dei Portatori di Interesse e Livello di Risposta al Progetto
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0008 – Capitolo 8 Valutazione degli Impatti e Misure di Mitigazione
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0009 – Capitolo 9 Piano di Gestione e Monitoraggio Ambientale e Sociale
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0010 – Allegato 1 Parere di Scoping del MATTM
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0011 – Allegato 2 Legislazione italiana su Lavoro, Salute e Sicurezza
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0012 – Allegato 3 Settore Energia e Gas
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0013 – Allegato 4 Progetto Terre e Rocce di Scavo
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0014 – Allegato 5 Quadro Ambientale: Dati e Mappe
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0015 – Allegato 6 Metodologia dell’ESIA: Quadro Ambientale e Stima degli Impatti
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0016 – Allegato 7 Relazione Paesaggistica
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0017 – Allegato 8 Valutazione di Incidenza
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0018 – Allegato 9 Sintesi degli Impatti e delle Misure di Mitigazione
- CAL00-ERM-643-S-TAE-0019 – Allegato 10 Referenze e Acronimi



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2011-0029847 del 29/11/2011

Pratica N:

Rif. Mittente:

Trans Adriatic Pipeline AG Italia
via IV Novembre, 149
00187 ROMA

RACCOMANDATA A/R

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione per la Sicurezza
dell'Approvvigionamento e per le Infrastrutture
Energetiche
via Molise, 2
00187 ROMA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte
Contemporanee
Via di San Michele 22
00153 ROMA

Regione Puglia
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e
la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle
opere pubbliche
Ufficio VIA/VAS
via delle Magnolie, 6/8
70023 Modugno BA

e p.c. Presidente della Commissione Tecnica di
Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
SEDE

OGGETTO: Metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mar Adriatico. Proponente società Trans Adriatic Pipeline AG Italia. Comunicazione degli esiti della fase di consultazione per la definizione dei contenuti dell' Studio di Impatto ambientale di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Con nota prot. LT-TAP-ITG-00015 del 10/05/2011, acquisita con prot. DVA-2011-0011875

Ufficio Mittente: MATT-DVA-2VA-IE-00
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzone tel. 06 57225935
DVA/2VA-IE/04/2011-0173.DOC

del 18/05/2011, codesta Società, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 21 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha chiesto l'attivazione di una fase di consultazione al fine di definire la portata delle informazioni ed il relativo livello di approfondimento, da includere nello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di un metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania all'Italia attraverso il mar Adriatico, con approdo in Puglia e collegamento fino alla rete nazionale SnamReteGas.

In relazione a quanto sopra, acquisito, con prot. DVA-2011-0029090 del 21/11/2011, il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 790 del 04/11/2011, si provvede a trasmettere copia del medesimo, ai fini della successiva eventuale presentazione da parte di codesta Società dell'istanza di valutazione dell'impatto ambientale relativo al progetto di cui trattasi.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Allegati: c.s.



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO ..



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U. prot. CTVA - 2011 - 0004058 del 18/11/2011

Pratica N:

Ref. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2011 - 0029090 del 21/11/2011

On.le Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo di Gabinetto
SEDE

Direzione Generale
per le Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Mariano Grillo
SEDE



OGGETTO: Consultazione preliminare art.21 D.Lgs.152/06 e s.m. relativo al prodotto per trasporto gas da Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mar Adriatico Canale di Otranto. Proponente: Società TAP Trans Adriatic Pipeline.

Trasmissione parere n.790 del 4 novembre 2011.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007, per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta Plenaria del 4 novembre 2011.

All.: c.s.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile:
CTVA-US-05_2011-0029.DOC

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di avvio della procedura di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale presentata dalla Società TAP Trans Adriatic Pipeline in data 10/05/2011 con nota assunta dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) con prot.n.DVA-2011-11875 del 18/05/2011 concernente il progetto per la realizzazione del Metanodotto per trasporto gas da Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mar Adriatico Canale di Otranto;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in Legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n.90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTA la nota prot.n.DVA-2011-12801 del 26/05/2011, acquisita con prot.n.CTVA-2011-2013 in data 27/05/2011 con la quale la DVA ha trasmesso alla Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS la documentazione presentata dalla Società TAP Trans Adriatic Pipeline in data 10/05/2011 chiedendo di provvedere ad avviare la fase di consultazione; con tale nota la DVA inoltre, ribadisce l'opportunità che già in questa fase si provveda a verificare, al fine di accertarne l'eshaustività, l'elenco di tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze, i pareri, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati in materia ambientale necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto e utili all'emanazione del provvedimento di compatibilità ambientale in virtù dell'art.26, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente che si compone dei seguenti elaborati:

- ✓ elenco delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto;
- ✓ il progetto preliminare;
- ✓ lo studio preliminare ambientale;

- ✓ la relazione di scoping contenente il piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale.

ESAMINATE le documentazioni trasmesse;

VISTO il comma 2, art.21 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. che prevede che: "L'autorità competente apre una fase di consultazione con il Proponente e in quella sede:

- a) si pronuncia sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e dello studio di impatto ambientale;
- b) esamina le principali alternative, compresa l'alternativa zero;
- c) sulla base della documentazione disponibile, verifica, anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto, l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità;
- d) in carenza di tali elementi, indica le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, senza che ciò pregiudichi la definizione del successivo procedimento";

CONSIDERATO che la documentazione prodotta descrive le caratteristiche progettuali preliminari, illustra le principali motivazioni dell'impianto in proposta, le caratteristiche localizzative del progetto, le informazioni che verranno incluse nel SIA sulla base degli impatti ambientali attesi, la loro portata, il relativo livello di dettaglio, le metodologie da adottare e il Piano di lavoro per la redazione del SIA;

RITENUTO che la documentazione acquisita agli atti sia congrua ed adeguata per l'espletamento dell'attività istruttoria;

CONSIDERATO che :

A) Con riferimento alle motivazioni e le scelte progettuali.

Il progetto "Trans Adriatic Pipeline" (TAP) prevede la realizzazione di un metanodotto che trasporterà gas dalle nuove fonti della regione del Mar Caspio fino all'Europa sud-orientale e occidentale. La condotta, lunga complessivamente 520 km, conetterà reti di gas esistenti e partirà dalla Grecia, attraverserà l'Albania e il mar Adriatico, fino ad arrivare in Italia meridionale, in Puglia, permettendo così il passaggio del gas direttamente dall'area geografica del Caspio fino ai mercati europei.

Il TAP contribuirà alla sicurezza e alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico dell'Europa, realizzando il metanodotto in oggetto per trasportare il gas dal Campo di Shah Deniz II, in Azerbaijan, fino all'Europa meridionale, una volta che inizierà la produzione nei primi mesi del 2017. Nel momento in cui aumenterà la disponibilità di gas, TAP avrà la capacità di fornire ulteriori 10 miliardi di m3 all'anno di nuovo gas, espandendo la capacità totale fino a 20 m3 annui.

Gli azionisti TAP, la svizzera EGL (42.5%), la norvegese Statoil (42.5%) e la tedesca E.ON Ruhrgas (15%), sono in grado di assicurare garanzie di stabilità dal punto di vista economico. TAP non beneficerà di alcuna sovvenzione da parte dei governi dei Paesi che verranno attraversati dall'opera in progetto. TAP apporterà sostanziali benefici ai Paesi attraversati, in termini di investimenti significativi e occupazione.

L'Unione Europea ha riconosciuto il progetto, sulla base delle cosiddette linee guida TEN-E (Trans-European Energy Networks), come "Progetto di Interesse Comunitario" per gli obiettivi della politica energetica complessiva dell'Unione Europea.

Peraltro, il progetto in questione riveste un elevato valore strategico per lo sviluppo del sistema nazionale ed europeo di gas naturale in quanto assicurerà l'ottimizzazione e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas, supportando la prevista crescita del mercato energetico italiano ed europeo, tenuto conto anche dell'articolato sistema costituito anche dai già autorizzati rigassificatori.

B) Con riferimento al progetto preliminare.

La parte di metanodotto che interessa il territorio italiano consiste in una condotta offshore di lunghezza pari a circa 45 km, di una condotta onshore di lunghezza pari a circa 21 km e di un impianto di riduzione della pressione (PRT) nelle vicinanze di Melendugno, in provincia di Lecce, con una capacità di trasporto di 10 miliardi di m³ per anno di gas naturale (circa 1.520.000 m³ per ora).

L'approdo della condotta avverrà sulla costa tra San Foca e Torre Specchia Ruggeri, in comune di Melendugno e verrà realizzato per mezzo di un microtunnel nel quale infilato sarà posizionato il metanodotto 42".

Il metanodotto si conetterà con la rete italiana di trasporto gas nei pressi di San Donato di Lecce.

I **principali elementi di progetto** sono basati sui seguenti dati (gas trasportato: Gas Naturale).

Dati di base del progetto del tratto a mare (dall'Albania fino al PRT)

- Classe del metanodotto : 1a specie
- Pressione di Progetto(DP): 145 bar
- Certificato Prevenzione Incendio (CPI)
- Pressione Massima Esercizio (MOP) 145 bar
- Grado di utilizzazione (f): - dichiarato 0.72
 - adottato (per tubi a spessore normale) 0.67
 - adottato (per tubi a spessore maggiorato) 0.57
- Diametro Nominale: DN 1050 (42")
- Diametro Interno 1013.4 mm
- Fascia di asservimento 30 + 30 m (nel tratto a terra)
- Materiale: Acciaio – Grado X70/485
- Spessore:
 - Spessore normale 24.0 mm (DM 17/04/2008)
 - Spessore maggiorato 36.8 mm (DM 17/04/2008)

Dati di base del progetto del tratto a terra, dal PRT alla connessione con la rete di trasporto SRG

- Classe del metanodotto : 1a specie
- Pressione di Progetto(DP): 75 bar
- Certificato Prevenzione Incendio (CPI)
- Pressione Massima Esercizio (MOP) 75 bar
- Grado di utilizzazione (f): - dichiarato 0.72
 - adottato (per tubi a spessore normale) 0.67
 - adottato (per tubi a spessore maggiorato) 0.57
- Diametro Nominale: DN 1050 (42")
- Diametro Interno 1038.6 mm
- Fascia di asservimento 20 + 20 m
- Materiale: Acciaio Classe 6– Grado EN L450MB
- Spessore:
 - Spessore normale di linea 14.1 mm (DM 17/04/2008)
 - Spessore maggiorato di linea e valvole 36.8 mm (DM 17/04/2008)
 - Spessore maggiorato (attraversamento ferrovia) 22.8 mm (DM 23/02/1971)

Descrizione del tracciato tratto offshore e approdo

Il metanodotto entra nel territorio italiano a circa metà larghezza del canale di Otranto. Il tratto costiero inizia al km 95,00 circa della condotta offshore proveniente dall'Albania (il km 0 è stato fissato in corrispondenza dell'approdo in Albania).

Nei pressi del tratto di mare profondo 95 m, il tracciato devia con un ampio raggio di curvatura di 8.000 m per consentire l'approdo con un allineamento perpendicolare alla costa .

La parte rettilinea di approdo alla costa è lunga circa 2.500 m e si sviluppa lungo una dolce risalita regolare (minore del 3% di pendenza) del fondale marino, fino a raggiungere una stretta spiaggia calcarenitica localizzata in un'area a nord di San Foca, (comune di Melendugno).

Sulla base dello studio preliminare, la lunghezza del tratto di attraversamento del mare Adriatico è di circa 101.5 km.

SL

WJ

Descrizione del tracciato tratto onshore

Il metanodotto a terra (lungo circa 21 km) si sviluppa con direzione est-ovest nella Penisola Salentina. Dopo l'area di approdo, il metanodotto devia verso nord per evitare l'attraversamento della larga depressione topografica consistente in un'area umida e denominata "Palude di Cassano". Al km 0,35 è prevista la realizzazione di un microtunnel lungo circa 350 m, per sottopassare l'esistente pineta. Dopo l'attraversamento sotterraneo della pineta, il tracciato del metanodotto percorre parallelamente per circa 4,00 km una strada secondaria e raggiunge l'area individuata per la costruzione dell'impianto di Riduzione di Pressione (PRT). Questo tratto non sembra presentare problemi particolari in quanto è costituito prevalentemente da pianure con leggere ondulazioni locali. Oltrepastata l'area PRT, al km 3,845, il metanodotto devia verso sud-ovest e percorre un'area compresa tra il centro abitato di Acquarica e Vernole, quindi attraversa la SP 142; la morfologia si mantiene prevalentemente pianeggiante. Dopo l'attraversamento della SP 142 il metanodotto si dirige verso sud-ovest e passa in un'area compresa tra Pisignano e Varnole. Quindi attraversa la SP 1 e la SP 229. Nel tratto esaminato il tracciato passa nei pressi di un'area industriale e, dopo il passaggio a nord del caseificio "Masseria Aia Vecchia" raggiunge ed attraversa la SP 257. Questo tratto di territorio attraversato dal metanodotto è caratterizzato da lievi ondulazioni ed aree depresse che formano bacini endoreici di dimensioni molto variabili che danno luogo, durante i periodi piovosi, a pozze di acqua stagnante. Successivamente il tracciato si dirige verso sud-ovest e passa a sud del comune di Lizzanello. La sezione è caratterizzata da una morfologia pianeggiante alternata ad ondulazioni ed avvallamenti, quale quello che caratterizza il percorso al km 14,60. Il metanodotto prosegue attraversando la SP 25, la SP 285 e passa nei pressi di un impianto fotovoltaico; quindi prosegue ed attraversa la SS16, in quel tratto costruita a quattro corsie di marcia. L'attraversamento della strada statale verrà realizzato in un tratto in cui corre in rilevato; la lunghezza dell'attraversamento è stata stimata in circa 35,0 m. Successivamente, la condotta in progetto risale in massima pendenza la scarpata che delimita il lato orientale della dorsale collinare di Galugnano e che rappresenta l'unico elemento morfologico di rilievo dell'intero tracciato; si tratta di una scarpata impostata nella roccia calcarea, con pendenza del 40%, che non presenta problemi di stabilità. Risalita la scarpata, la condotta percorre la breve sommità della dorsale collinare a morfologia piatta e discende nell'ampia conca valliva che si estende tra i paesi di Galugnano e San Donato di Lecce per raggiungere gli attraversamenti della ferrovia Lecce -Otranto e la Strada Provinciale n. 46. A monte e a valle dell'attraversamento della ferrovia, al km 17,510 e al km 18,685, è prevista la realizzazione di due valvole di intercettazione. Superata la strada provinciale, la condotta in progetto prosegue in direzione SO, risalendo la dorsale calcarea a S di San Donato di Lecce, percorrendo terreni leggermente ondulati, fino a raggiungere, dopo aver attraversato la strada provinciale n. 244, il punto di allacciamento in progetto con SRG (km 21,200) in località Lagorosso, dove è ubicata l'Area Trappole.

C) Con riferimento allo studio preliminare ambientale:

Al fine dell'elaborazione dello studio preliminare ambientale, è stato considerato un ambito i cui limiti sono il confine tra Italia e Albania nel Mar Adriatico e l'ipotizzato (sulla base delle valutazioni ancora in corso con Snam Rete Gas) punto di allaccio con Snam Rete Gas, localizzato vicino a Lecce,.

Dallo Stato Ante Operam delle Componenti Ambientali in estrema sintesi possono evidenziarsi le seguenti peculiarità, rivenienti dai documenti di studio esaminati, in relazione al tratto a terra. In relazione all'ecosistema della Pianura Salentina, la vegetazione è caratterizzata dalla Quercia cerro (*Quercus ilex L.*), la quale è sostituita dal Pino di Aleppo (*Pinus halepensis Mill*) e dalla Sclerofilla Termofila della macchia mediterranea in prossimità della costa.

Il territorio della Provincia di Lecce si trova nella parte meridionale della Penisola Salentina, caratterizzata da una vasta morfologia piana e compresa fra l'Altopiano carsico delle Murge a nord e le colline delle Serre Salentine a sud.

Caratteristiche tipiche della Pianura Salentina sono l'assenza di rilievi significativi e di corsi d'acqua superficiali. Ciononostante, il territorio carsico è modellato da tipici ed intensi fenomeni di erosione, i quali permettono l'accumulo di acqua piovana nel sottosuolo.

Inoltre, la flora salentina include numerose specie tipiche dell'area orientale del Mediterraneo, assenti nelle altre zone dell'Italia ma tipiche delle aree Balcaniche. Fra le specie in comune con l'area balcanica si possono annoverare la Quercia della Palestina (*Quercus calliprinos*) e la Quercia Vallonea (*Quercus ithaburensis macrolepis*), presenti nel Salento meridionale. Sul Tavoliere di Lecce le coltivazioni hanno quasi interamente sostituito la vegetazione originale: la percentuale di aree boschive è la più bassa d'Italia (< 1%).

La copertura del suolo è principalmente di tipo agricolo, con una predominanza di Uliveti, con presenza di ulivi monumentali

La presenza di uliveti lungo il tracciato dell'Alternativa 0 Ottimizzata è significativa. Secondo il data base sull'uso e copertura del territorio CORINE, la maggiore concentrazione di uliveti all'interno dell'area di studio è dal pk 1 al pk 7 e dal pk 8.5 al pk 16. Per evitare impatti diretti sugli ulivi monumentali verrà condotto un ulteriore perfezionamento del tracciato del gasdotto sulla base dei risultati delle consultazioni con gli stakeholder effettuate durante la fase di Scoping.

La fauna è caratterizzata da una bassa quantità di vertebrati tipici dell'area (a causa del carattere principalmente agricolo della zona) e da una certa quantità di specie di uccelli migratori (caradriformi, ciconiformi, anatidi, passeriformi, falconiformi).

L'attuale qualità dell'aria e gli attuali livelli acustici dell'area di studio sono i seguenti:

- Qualità dell'aria: l'utilizzo del territorio lungo il corridoio del gasdotto è principalmente di tipo agricolo e non sono presenti rilevanti complessi industriali né impianti. Per questo motivo il superamento dei parametri consentiti della qualità dell'aria è improbabile;
- Livelli acustici: attualmente non sono disponibili dati a riguardo, ad ogni modo, considerando l'ubicazione del progetto in aree agricole ci si aspetta un livello contenuto di rumore di fondo.

Di seguito vengono indicate le principali rilevanze ambientali relative al tratto a mare ed all'approdo

Habitat costieri e marini:

La presenza/assenza e lo status delle potenziali praterie di Posidonia lungo il tracciato ottimizzato non può essere stabilita con certezza senza ricorrere ad adeguate indagini sottomarine; ad ogni modo, secondo i risultati delle ricerche preliminari condotte nel Gennaio 2011, la Posidonia potrebbe essere presente dai 5 ai 20 metri di profondità (lungo il litorale è stata osservata la presenza di una gran quantità di detriti vegetali, che formano i cosiddetti "banquettes").

La vegetazione naturale lungo la costa, nel tratto di approdo, è dominata da foreste/gruppi di sclerofille sempreverdi (la cosiddetta macchia). La specie vegetale dell'Isoetes histrix – Calamaria Istrice (inclusa nella Lista Rossa della Regione e considerata una priorità dell'ambiente naturale), del Cladium mariscus – Falasco, e del Thero-Brachypodietea, (considerato una Priorità dell'Habitat) sono presenti nell'area palustre della Palude di Cassano, localizzata in un'area vicina al tracciato previsto del gasdotto (40 m).

Aree marine protette:

La prevista "Alternativa 0 Ottimizzata" è ubicata circa 2 km sud-ovest di Le Cesine, Area SIC IT9150032. Tale SIC comprende una parte sulla terra ferma e una in mare ed è stato istituito per tutelare l'habitat prioritario n. 1120 "Praterie di Posidonia".

Ne' il tracciato del gasdotto né i siti logistici previsti dall'Alternativa 0 Ottimizzata interferiscono direttamente con alcuna altra area protetta.

Anche l'area terrestre protetta più prossima è ancora Le Cesine - SIC IT9150032; la cui estremità più vicina dista circa 1,75 km dall'asse del tracciato. In corrispondenza di questo SIC si trova anche un sito Natura 2000 per la protezione degli uccelli (ZPS – Zona di Protezione Speciale).

All'interno dell'area oggetto dello studio ricadono le seguenti altre aree di interesse dal punto di vista naturalistico: l'Oasi Masseria Cerrate – Bosco Gagliardi. A tale riguardo, in considerazione dell'elenco presentato dal Proponente dei SIC, ZPS e IBA prossimi all'ambito indagato con lo Studio Preliminare Ambientale, sarà opportuno valutare, ai sensi della normativa vigente, la redazione di specifiche valutazioni di incidenza rispetto ai siti natura presenti entro un raggio di 5Km dall'opera.

D) Con riferimento al piano di lavoro e articolazione dello studio di impatto ambientale:

Il Proponente ha esposto il Piano di lavoro sia per la parte amministrativa sia per la parte tecnica, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 152 del 2006, così come modificato dai successivi decreti.

A tale riguardo ha effettuato un'analisi approfondita dei principali capitoli dello studio, per quanto riguarda gli aspetti programmatici, progettuali e ambientali ed i relativi impatti.

La struttura proposta per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale viene delineata nel relativo documento in forma di item ma non vi è un'articolazione di dettaglio del SIA che si intende redigere: si raccomanda di seguire l'articolazione proposta dal quadro normativo nazionale vigente.

VALUTATO che:

Per quanto riguarda gli aspetti programmatici:

Nell'ambito degli aspetti programmatici è stata identificata, in questa fase, a livello generico, l'interferenza tra il progetto proposto e la pianificazione territoriale. Si raccomandano tuttavia specifici approfondimenti su tali aspetti.

Per quanto riguarda gli aspetti progettuali:

Il quadro di riferimento progettuale viene ritenuto, così come rilevabile dal documento di progetto preliminare che viene presentato, adeguato nel suo sviluppo. Si raccomandano tuttavia specifici approfondimenti:

- su tutti i lavori a mare, con particolare riferimento ai lavori di posa della condotta offshore nel tratto previsto in trincea;
- sulla valutazione delle tecniche più appropriate da utilizzarsi per l'approdo.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali:

L'istruttoria rileva una carenza, almeno dalla lettura dell'item proposto, dell'analisi delle azioni e degli impatti prodotti dall'opera distinta per fasi di realizzazione e di esercizio.

Circa la caratterizzazione ed analisi valutativa, *ante e post operam*, degli ambiti circostanti l'area di progetto, sarà necessario dedicare particolare attenzione agli impatti cumulativi sull'area vasta (con particolare riferimento alle zone a nord di quella indagata) derivanti da grandi progetti attualmente approvati e/o in fase di realizzazione, così come sarà opportuno valutare e render conto di eventuali interferenze con le azioni previste per il SIN di Brindisi, seppur ubicato a distanza elevata.

In considerazione della presenza di *Posidonia oceanica*, si dovrà prevedere un'analisi dello stato attuale e della consistenza della prateria nell'area direttamente interessata dalla realizzazione del progetto, valutandone poi le interferenze.

Nell'ambito della cantierizzazione non si rileva la previsione di un piano per una gestione ottimale del materiale di scavo, per il reimpiego dei materiali scavati e per il bilancio generale dei movimenti di materia, con l'indicazione della provenienza dei materiali di cava e della destinazione dei materiali smaltiti nonché un piano di circolazione dei mezzi d'opera con i relativi dettagli operativi (percorsi impegnati, tipo di mezzi, volume di traffico, calendario e orari di transito, percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate, ecc.): sarà necessario inserire tali aspetti nel SIA.

L'istruttoria ha rilevato anche una carenza circa l'approfondimento dovuto rispetto agli eventuali interventi di mitigazione e compensazione ambientale, che dovranno comprendere:

- l'individuazione e descrizione delle misure dirette ad evitare, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti negativi del progetto,
- un programma dei lavori e specifiche tecniche relative alla mitigazione degli impatti in fase di conduzione delle attività di cantiere, che verranno introdotte nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura (capitolati d'appalto).

Circa la descrizione delle misure previste per i monitoraggi, il documento presentato non fornisce precise indicazioni in merito, in relazione ai monitoraggi da effettuare in corso d'opera ed, eventualmente, anche post operam.

CONSIDERATO che con riferimento all'analisi delle azioni di progetto e delle interferenze prodotte sull'ambiente

in termini di impatti ambientali attesi, le analisi sulle potenziali interferenze ambientali associate alla realizzazione e all'esercizio dell'opera sono state in questa fase adeguatamente impostate, in via preliminare, per la successiva fase di esame effettivo.

CONSIDERATO che per ciò che concerne l'analisi delle alternative di tracciato

le alternative di percorso sono state individuate e analizzate attraverso un apposito studio riportato nello studio preliminare ambientale e, con ulteriori dettagli, nella relazione di scoping contenente il piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto.

CONSIDERATO che per ciò che concerne le misure progettuali per la mitigazione degli impatti e per i ripristini ambientali sarà necessario passare da un approccio standardizzato, così come presentato in questa fase, ad uno più analitico. Particolare attenzione dovrà essere posta circa la presenza di *Posidonia oceanica*.

VALUTATO nel suo complesso l'elaborato *Progetto Preliminare* nel quale il Proponente fornisce un'adeguata descrizione generale dell'opera, delle infrastrutture ed opere civili connesse.

VALUTATO l'elaborato *Studio preliminare ambientale* con il quale il Proponente rende una descrizione sommaria sullo stato dell'ambiente interessato nonché una valutazione preventiva agli impatti attesi sulle componenti ambientali ed una descrizione degli altri fattori che possono interagire con le opere.

VALUTATO l'elaborato *Relazione di scoping*, nel quale il Proponente riporta una descrizione, sotto il profilo strettamente metodologico, del contenuto specifico che rivestirà il SIA, da effettuare nelle fasi e fattori previsti dalla normativa vigente.

CONSIDERATO che, al fine di definire la portata delle informazioni da includere, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare, la CT VIA ai sensi del D. Lgs. 152/06:

- a. si pronuncia sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e dello studio di impatto ambientale;
- b. esamina le principali alternative, compresa l'alternativa zero;
- c. sulla base della documentazione disponibile, verifica, anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto, l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità;
- d. in carenza di tali elementi, indica le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso.

VALUTATO che la documentazione sopra descritta identifica sufficientemente gli studi e le ricerche da intraprendere nonché i metodi da utilizzare per prevedere l'entità degli impatti sull'ambiente, soprattutto in riferimento:

- all'accertamento dell'esistenza o meno degli elementi di incompatibilità del progetto;
- all'analisi preliminare degli impatti;
- all'analisi comparativa delle alternative di tracciato.

RITENUTO tuttavia che la documentazione preliminare, presentata per il successivo studio di valutazione di impatto ambientale, non formula richiami e riferimenti adeguatamente pertinenti circa alcuni aspetti ed approfondimenti che si ritiene invece debbano essere contenuti nel SIA.

CONSIDERATO che la pronuncia di parere contenuta nel presente documento non pregiudica la definizione del successivo procedimento di VIA, che sarà concretizzato con apposita e specifica attività istruttoria, non connessa con quella effettuata in questa fase.

PRESO ATTO che in data 21/09/2011 con nota prot.n.DVA-2011-23695, acquisita con prot.n.CTVA-2011-3222 del 22/09/2011 la DVA ha trasmesso le seguenti osservazioni al progetto:

- nota del Comune Città di Cavallino (LE) prot.n.2011/11109 acquisita con prot.n.DVA-2011-23185 in data 13/09/2011;
- nota dell'Associazione Italia Nostra onlus del 13/09/2011, acquisita con prot.n.DVA-2011-23173 in data 15/09/2011;

PRESO ATTO che il soggetto proponente ha presentato la lista preliminare dei permessi da ottenere per la realizzazione del progetto, che sono qui di seguito riportati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale
- Autorizzazione Unica
- Conformità urbanistica
- Valutazione Incidenza
- Vincolo Idrogeologico
- Autorizzazione ai fini della tutela dei beni Ambientali e del Paesaggio
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
- Impatto acustico
- Autorizzazione archeologica
- Concessione Demanio Marittimo
- Parere di Conformità al Progetto
- Pratiche per lo sminamento
- Rilascio certificazione prevenzione incendi
- Permesso di costruire
- Denuncia inizio attività DIA
- Rilascio certificazione energetica
- Identificazione siti contaminati
- Documentazione denuncia di verifiche di primo impianto attrezzature a pressione.
- Denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi
- Documentazione denuncia lavori e presentazione dei progetti di costruzioni in zone sismiche

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

FA PRESENTE E RACCOMANDA

ché il SIA dovrà tener conto delle seguenti indicazioni:

In merito agli aspetti metodologici

1. I documenti dello Studio di Impatto Ambientale oltre a quanto riportato nella documentazione presentata dovranno descrivere e motivare chiaramente le metodologie e gli strumenti adottati per prevedere l'entità degli impatti sull'ambiente in modo da consentire in maniera univoca la verifica dei risultati ottenuti, sia per la parte delle infrastrutture a mare che per la parte di quelle a terra.
2. La struttura proposta per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale viene delineata nel relativo documento in forma di item ma non vi è un'articolazione di dettaglio del SIA che si intende redigere: si raccomanda di seguire l'articolazione proposta dal quadro normativo nazionale vigente.
3. Si richiama la necessità, stabilita all'art. 26 comma 4 D.Lgs. 152/2006 così come modificato in base a quanto previsto dell'art. 2, comma 22f, del D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128, di attivare e acquisire tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze, i pareri, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati in materia ambientale necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto e utili all'emanazione del provvedimento di compatibilità

ambientale, che in prima istanza sono quelli richiamati già in questa fase preliminare ma non necessariamente da intendersi in modo limitativo.

4. Si richiama l'attenzione da prestare della fase di redazione del SIA alle osservazioni, quelle già presentate unitamente a quelle che eventualmente saranno presentate nel proseguo del procedimento, al fine di rendere il procedimento quanto più partecipato.

In merito agli aspetti programmatici

5. Le valutazioni contenute nello SIA dovranno essere relative anche alle fasi di dismissione successiva dell'intero impianto, relativamente a tutte le opere sia in mare che a terra.
6. Occorrerà appurare l'eventuale assoggettamento degli impianti terminali al D. Lgs. 334/99 e ss.mm. e nel caso prevedere il nulla osta di fattibilità preliminare (NOF), anche ai fini della valutazione della correttezza della scelta localizzativa del progetto, sotto l'aspetto della sicurezza, delle distanze e delle compatibilità. Il rapporto di sicurezza (RDS) per gli eventi da danno rilevante dovrà essere valutato dai Vigili del Fuoco competenti territorialmente, preferibilmente prima dell'avvio dell'istruttoria di VIA.
7. La Società dovrà includere nella documentazione gli accordi esistenti con la Società Snam Rete Gas per la presa in carico del gas al punto di consegna definito.
8. Il quadro di riferimento programmatico del SIA dovrà contemplare precisi approfondimenti rispetto:
 - a. Agli strumenti di tutela ambientale e paesaggistica anche con particolare riferimento al *Codice dei beni culturali e del paesaggio* D. Lgs.42/2004;
 - b. alla valutazione delle pressioni, connesse alle fasi di realizzazione dell'opera, che potranno subire le attività turistico/balneari dell'area durante il periodo estivo in fase progettuale nel SIA potranno essere definite specifiche programmazioni Gantt per evitare sovrapposizioni tra cantiere ed attività turistiche).
9. Nella redazione del progetto definitivo, la Società dovrà tener conto e verificare l'esistenza di permessi di ricerca e concessioni minerarie per idrocarburi già attivate e le possibili interferenze con la futura opera.

In merito agli aspetti progettuali

10. Particolare attenzione, tecnico-metodologica e di approfondimento disciplinare, dovrà essere dedicata alla posa della condotta offshore.
11. Analogamente, massima attenzione progettuale dovrà essere rivolta alla valutazione delle tecniche più appropriate da utilizzarsi per l'approdo.
12. Occorrerà sviluppare in modo adeguato le modalità costruttive e di protezione della condotta; il progetto della condotta sottomarina dovrà essere preferibilmente conformato alle norme Det Norske Veritas : "*Offshore Standard DnV-OS-F101 - Submarine pipeline Systems*" mentre per l'analisi di rischio ambientale si dovrà preferibilmente fare riferimento alle norme : "*DnV RP-F107 - Risk assessment of pipeline protection*".
13. Per la fase di realizzazione, ai fini della valutazione delle eventuali interferenze con il traffico marittimo esistente e previsto, dovranno essere descritte le rotte e la frequenza delle navi, comprese le previsioni per il traffico contenute nel PRP locale e dovranno essere analizzati gli eventuali disturbi causati dalla presenza dei mezzi di cantiere; ai fini della rappresentazione dello stato di fatto possono essere utilizzati i dati delle registrazioni del sistema di controllo del traffico marittimo della Capitaneria di Porto interessata.
14. Le misure di mitigazione degli impatti dovranno essere riferite a tutte le infrastrutture di progetto, sia a mare che a terra, sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio.
15. Oltre all'Analisi di Rischio la Società Proponente dovrà prevedere l'elaborazione di un Piano di Sicurezza, un Piano di Emergenza ed un Piano dei Sistemi di Controllo periodico, da

approvare da parte delle autorità competenti; tali Piani devono essere integrati da un'analisi degli effetti ambientali derivanti da eventuali malfunzionamenti o incidenti, anche in considerazione della natura climalterante del gas metano.

16. Particolare attenzione dovrà essere posta alla definizione e descrizione degli interventi di ripristino geomorfologico e vegetazionale in relazione ai diversi ambiti attraversati.
17. Nelle alternative di progetto non viene, in questa fase, fatto riferimento all'alternativa zero; si ritiene che nel SIA dovrà invece avere adeguato spazio, con analisi sugli effetti, l'ipotesi della mancata realizzazione dell'opera

.In merito agli aspetti ambientali

18. Nell'ambito della descrizione delle componenti ambientali potenzialmente soggette ad un impatto significativo a seguito della realizzazione del progetto, occorrerà effettuare la caratterizzazione dello stato di fatto riferendosi a dati recenti che, se non disponibili, dovranno essere acquisiti attraverso specifiche campagne di analisi e monitoraggio.
19. In considerazione dell'elenco presentato dal Proponente dei SIC, ZPS e IBA prossimi all'ambito indagato con lo *Studio Preliminare Ambientale*, dovrà essere valutata, ai sensi della normativa vigente, la redazione di specifiche valutazioni di incidenza rispetto ai siti natura presenti entro un raggio di 5Km dall'opera; gli studi di incidenza dovranno essere prodotti contestualmente al SIA.
20. Nell'ambito dell'analisi della componente ambientale *ecosistemi*, dovrà essere effettuata con apposita strumentazione, un'accurata documentazione dello stato effettivo e della densità della Posidonia frutto di specifici rilievi e censimenti, anche in raffronto con gli studi precedentemente effettuati in sito, anche allo scopo di poter considerare le capacità di recupero della prateria a seguito della turbativa provocata dalla posa della condotta e dall'approdo.
21. L'istruttoria rileva una genericità, almeno dalla lettura dell'indice ragionato proposto, rispetto all'analisi delle azioni e degli impatti prodotti dall'opera durante le fasi di realizzazione: occorre approfondire gli aspetti legati a tali interazioni, con particolare riferimento a quanto indicato nei successivi punti.
22. Dovrà essere analizzata l'incidenza delle correnti marine sul trasporto dei sedimenti durante le attività del cantiere, anche attraverso modelli di simulazione ai fini della valutazione di eventuali effetti sulla prateria di Posidonia oceanica.
23. Nell'ambito dell'analisi della componente ambientale *vegetazione, flora e fauna* dovrà essere verificata e analizzata la presenza di eventuali habitat naturali e prioritari. Dovranno in particolare essere analizzati e valutati gli effetti sulla fauna ittica.
24. Nell'ambito dell'analisi della componente *suolo e sottosuolo*, dovranno essere effettuate indagini geognostiche e geotecniche dell'area a terra e dei fondali marini interessati dal progetto, nonché, al fine di accertare l'assenza di contaminazioni, analisi, attraverso appositi prelievi, ai fini della caratterizzazione fisico-chimica e microbiologica dei terreni e dei sedimenti marini interessati dai lavori, con intervallo di prelievo di almeno 500 metri oltre ad ogni variazione geolitologica.
25. Dovranno essere definite le alterazioni delle caratteristiche morfologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del suolo e le condizioni di pericolosità geomorfologica ed idraulica in relazione alle escavazioni previste dal progetto e alla posa delle condotte sia a terra che a mare.
26. L'analisi delle componenti *atmosfera e rumore e vibrazioni* dovrà comprendere anche la stima quantitativa delle emissioni, il calcolo delle concentrazioni delle ricadute degli inquinanti e delle previsioni dei livelli di emissione acustica presso i recettori, da effettuare attraverso simulazioni con appositi modelli matematici, sulla base di rilevamenti effettuati in loco, anche utilizzando i dati dei monitoraggi in essere, con particolare attenzione per la fase di cantiere relativa alla posa della condotta a terra.

27. I Piani di Monitoraggio Ambientali previsti dal SIA dovranno tenere conto di possibili monitoraggi già in corso nell'area, con particolare riferimento a quelli eventualmente in essere per la qualità delle acque e per gli ecosistemi marini.
28. Circa la caratterizzazione ed analisi valutativa, *ante e post operam*, degli ambiti circostanti l'area di progetto, sarà necessario dedicare particolare attenzione agli eventuali impatti cumulativi sull'area vasta derivanti da grandi progetti attualmente approvati e/o in fase di realizzazione
29. Nell'ambito della cantierizzazione non viene rilevata la previsione di un piano per la gestione ottimale del materiale di scavo, per il reimpiego dei materiali scavati e il bilancio generale dei movimenti di materia, con l'indicazione della provenienza dei materiali di cava e della destinazione dei materiali smaltiti nonché un piano di circolazione dei mezzi d'opera con i relativi dettagli operativi (percorsi impegnati, tipo di mezzi, volume di traffico, calendario e orari di transito, percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate, ecc.): sarà necessario inserire tali aspetti nel SIA.
Nello specifico, per il tracciato a terra dovrà essere predisposto il piano di riutilizzo dei materiali da scavo ai sensi dell'art.186 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
30. L'istruttoria ha rilevato anche una complessiva genericità rispetto alle ipotesi di approfondimento dovute circa gli interventi di mitigazione e compensazione ipotizzabili, che dovranno comunque comprendere:
- l'individuazione e descrizione delle misure dirette ad evitare, ridurre e se possibile compensare gli impatti negativi del progetto,
 - un programma dei lavori e specifiche tecniche relative alla mitigazione degli impatti in fase di conduzione delle attività di cantiere, che dovranno essere poi introdotte nei documenti relativi agli oneri contrattuali dell'esecutore dell'opera (capitolati d'appalto).

Presidente Ing. Guido Monteforte Specchi

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

VC
Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA
Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni

Dott. Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

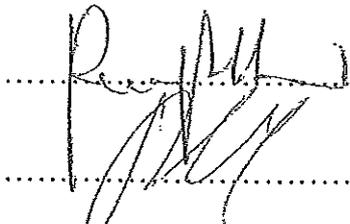
Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

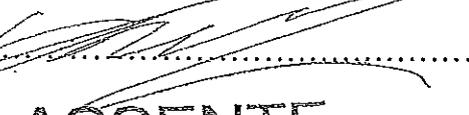
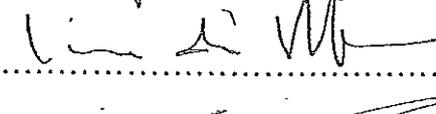
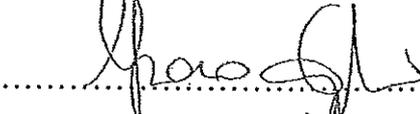
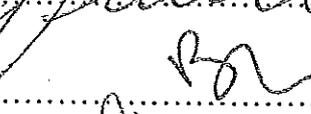
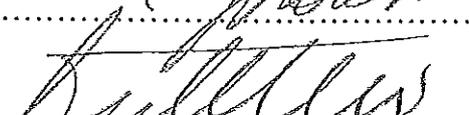
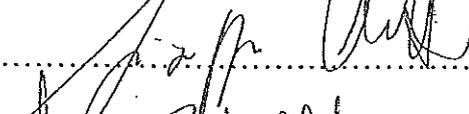


ASSENTE

ASSENTE

Sospeso dall'incarico su sua richiesta nel
periodo 1/10-31/12/2011

ASSENTE

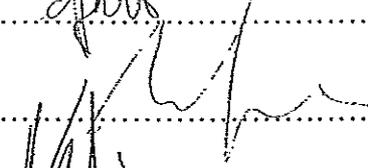


ASSENTE

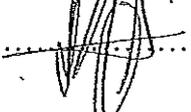
Arch. Antonio Gatto



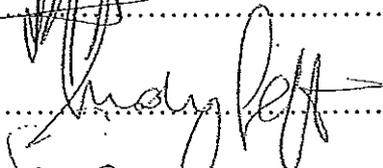
Prof. Antonio Grimaldi



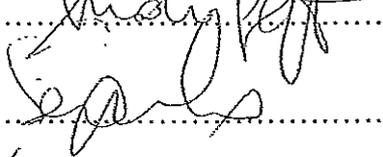
Ing. Despoina Karniadaki



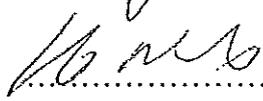
Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo



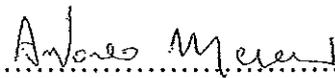
Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Dott. Antonio Mercuri



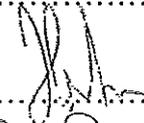
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

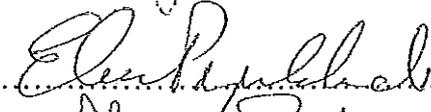
Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

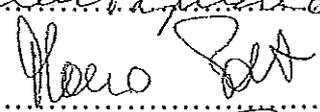
Ing. Santi Muscarà



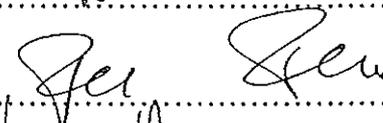
Arch. Eleni Papaleludi Melis



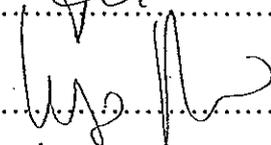
Ing. Mauro Patti



Cons. Roberto Proietti



Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco



Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE



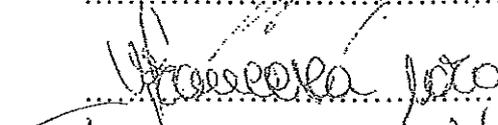
Dott. Paolo Saraceno



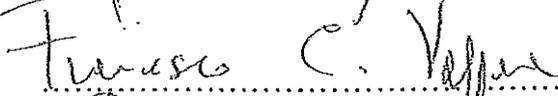
Dott. Franco Secchieri



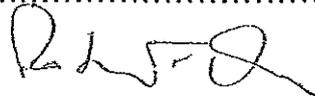
Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani



La presente copia fotostatica composta
di N° 2 (due) fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 17/11/11

DELLA
S.P.A.
S.P.A.

